

“ASCOLTATELO!”

**DIO SALVERÀ IL MONDO CON LA STOLTEZZA DELLA
CROCE** (cfr. 1Cor 1,21)

La Trasfigurazione è un’azione forte di Dio, un’entrata decisa con cui il Padre si impegna ufficialmente: tutto quello che Gesù vi ha detto, a proposito della sua passione e morte, è vero! È secondo il mio progetto! Credeteci; «ascoltatelo!». È così che Dio salverà il mondo, con la stoltezza e la debolezza di un uomo sofferente e crocifisso.

A. Prepariamo il nostro cuore all’ascolto della Parola

A cori alterni recitiamo questa preghiera

O Dio, in Gesù mi hai rivelato
il tuo amore, che è da sempre,
tu, nel mistero di fede a cui mi chiami,
mi fai partecipe della tua vita
in Cristo Gesù, tuo figlio diletto.

Con Pietro, Giacomo e Giovanni,
anch’io sono chiamato
a lasciare il mio mondo per salire sul Tabor.
Il cammino mi costa,
lasciare ciò che mi è caro, di me, delle cose.

Ora mi dici:
“Questo è il mio figlio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!”
Ascoltare il figlio tuo, Gesù,
è cercare di divenire figli, come lui:
Dio fatto uomo
che posso sentire e toccare senza paura,

anzi è proprio lui che mi dice di non temere.

Tendo l’orecchio per ascoltare.
Forte è la Parola e parla di vita e di morte.
Difficile è capire,
ma il desiderio di conversione
e la vita di ogni giorno
parlano al mio cuore.

Unito a Cristo risorgo,
in me si effonde una nuova Pentecoste,
tempo di grazia in cui annunciare
con gioia la tua gloria, o Padre,
e vivere il dono della fede.

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Mt 17,1-9

In quel tempo, ¹ Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ² E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³ Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴ Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

⁵ Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». ⁶ All’udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷ Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». ⁸ Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹ Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti».

C. Per entrare in argomento

L'animatore attira l'attenzione sulla Croce di Cristo, posta al centro del gruppo, domandando:

- Qual è la reazione umana immediata, quella diffusa e normale, di fronte alla “Croce di Gesù” e alle “croci di noi”? (a titolo di esempio: dubbi, perplessità, lotta, ribellione, maledizioni, sgomento, fuga, rifiuto, rassegnazione impotente...)
- Quali le argomentazioni per questi atteggiamenti?

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

Riprendendo le reazioni umane di fronte alla Croce di Gesù e alle nostre croci, espresse all'inizio dell'incontro, ci chiediamo:

- La Parola di Gesù, ascoltata e accolta, è così forte da “trasfigurare” ogni croce di dolore e di morte in esperienza di vita, di amore, di speranza....?

F. Preghiamo insieme

Signore,
quando ho un dispiacere,
offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero,
guidami da qualcuno nel bisogno;
quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno di comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia ;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona.
Rendici degni, Signore,
di servire i nostri fratelli,
trasfigurando le loro e le nostre croci,
per mezzo del nostro amore comprensivo,

in aiuto, pace e gioia.
Così sia.

Madre Teresa di Calcutta

Impegno personale

“Trasfigura” con un momento di preghiera, di lettura e ascolto della Parola di Dio, di contemplazione del Crocefisso qualche “croce” della tua vita.
“Trasfigura” con un atto di amore, con una parola di conforto, con un aiuto concreto...qualche “croce” di chi ti sta accanto o vive nel bisogno, lontano.